



## **DIALOGO DI UN VENDITORE D'ALMANACCHI E DI UN PASSEGGERE**

**Venditore.** Almanacchi, almanacchi nuovi; lunari nuovi. Bisognano, signore, almanacchi?

**Passeggere.** Almanacchi per l'anno nuovo?

**Venditore.** Sì signore.

**Passeggere.** Credete che sarà felice quest'anno nuovo?

**Venditore.** Oh illustrissimo sì, certo.

**Passeggere.** Come quest'anno passato?

**Venditore.** Più più assai.

**Passeggere.** Come quello di là?

**Venditore.** Più più, illustrissimo.

**Passeggere.** Ma come qual altro? Non vi piacerebb'egli che l'anno nuovo fosse come qualcuno di questi anni ultimi?

**Venditore.** Signor no, non mi piacerebbe.

**Passeggere.** Quanti anni nuovi sono passati da che voi vendete almanacchi?

**Venditore.** Saranno vent'anni, illustrissimo.

**Passeggere.** A quale di cotesti vent'anni vorreste che somigliasse l'anno venturo?

**Venditore.** Io? non saprei.

**Passeggere.** Non vi ricordate di nessun anno in particolare, che vi paresse felice?

**Venditore.** No in verità, illustrissimo.

**Passeggere.** E pure la vita è una cosa bella. Non è vero?

**Venditore.** Cotesto si sa.

**Passeggere.** Non tornereste voi a vivere cotesti vent'anni, e anche tutto il tempo passato, cominciando da che nasceste?

**Venditore.** Eh, caro signore, piacesse a Dio che si potesse.

**Passeggere.** Ma se aveste a rifare la vita che avete fatta né più né meno, con tutti i piaceri e i dispiaceri che avete passati?

**Venditore.** Cotesto non vorrei.

**Passeggere.** Oh che altra vita vorreste rifare? la vita ch'ho fatta io, o quella del principe, o di chi altro? O non credete che io, e che il principe, e che chiunque altro, risponderebbe come voi per l'appunto; e che avendo a rifare la stessa vita che avesse fatta, nessuno vorrebbe tornare indietro?

**Venditore.** Lo credo cotesto.

**Passeggere.** Né anche voi tornereste indietro con questo patto, non potendo in altro modo?

**Venditore.** Signor no davvero, non tornerei.

**Passeggere.** Oh che vita vorreste voi dunque?

**Venditore.** Vorrei una vita così, come Dio me la mandasse, senz'altri patti.

**Passeggere.** Una vita a caso, e non saperne altro avanti, come non si sa dell'anno nuovo?

**Venditore.** Appunto.

**Passeggere.** Così vorrei ancor io se avessi a rivivere, e così tutti. Ma questo è segno che il caso, fino a tutto quest'anno, ha trattato tutti male. E si vede chiaro che ciascuno è d'opinione che sia stato più o di più peso il male che gli è toccato, che il bene; se a patto di riavere la vita di prima, con tutto il suo bene e il suo male, nessuno vorrebbe rinascere. Quella vita ch'è una cosa bella, non è la vita che si conosce, ma quella che non si conosce; non la vita passata, ma la futura. Coll'anno nuovo, il caso incomincerà a trattar bene voi e me e tutti gli altri, e si principierà la vita felice. Non è vero?

**Venditore.** Speriamo.

**Passeggere.** Dunque mostratemi l'almanacco più bello che avete.

**Venditore.** Ecco, illustrissimo. Cotesto vale trenta soldi.

**Passeggere.** Ecco trenta soldi.

**Venditore.** Grazie, illustrissimo: a rivederla. Almanacchi, almanacchi nuovi; lunari nuovi.